

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#) [Info](#)

Accedi



Lunedì, 27 Giugno 2016 - 14:48



ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA ABBONATI

USERNAME

PASSWORD

LOGIN

**Notiziari**  
MULTIMEDIALI

POLITICA ▶ REGIONI ▶ ESTERI ▶ WELFARE ▶ SANITÀ ▶ AMBIENTE ▶ GIOVANI

SPECIALI

NEWSLETTER

VIDEO

## DIRE SANITÀ

Consiglia

Condividi

Tweet



# Ferite inguaribili curate con tecnologia italiana



ROMA – E' italiana la tecnica che ha guarito i primi tre pazienti al mondo, trattati presso l'Ospedale Governativo Al Qasimi degli Emirati Arabi Uniti, da **ferite inguaribili**.

Si tratta di ferite croniche che non progrediscono nelle fisiologiche fasi di guarigione e che necessitano di lunghi periodi di guarigione e **nursing continuo** per evitare le complicanze come infezioni e necrosi.

I primi tre pazienti trattati, che manifestavano **un quadro clinico particolarmente complesso e critico** in quanto affetti da cancrene alle estremità ed esiti di amputazione con complicazioni renali e vascolari, sono stati trattati con una innovativa tecnica, messa a punto da **Bioscience Institute**, multinazionale italiana che a Dubai ha una delle sue cell factory.

I chirurghi dell'Ospedale Al Qasimi hanno prelevato circa 20 ml di grasso dall'addome dei pazienti per poi inviarlo ai laboratori di Bioscience dove si è provveduto ad estrarre, isolare ed espandere **le cellule staminali** presenti nel tessuto stesso.

La **coltura**, dopo 14 giorni, ha prodotto circa 100 milioni di cellule staminali mesenchimali del tessuto adiposo che sono state utilizzate sullo stesso paziente da cui è stato prelevato il grasso.

Le cellule staminali sono state iniettate direttamente nel letto della ferita e anche poste a copertura della stessa mediante uno scaffold (supporto) di collagene. **Risultati evidenti sono stati visti già nelle prime 48 ore successive**, mentre nei giorni successivi si è assistito ad una rapidissima progressione di guarigione che evidenziava l'efficacia della cura.

L'innovazione della cura è rappresentata dalla decisa spinta alla guarigione della ferita che viene apportata dalle cellule staminali e che, invece, **non si ottiene con le medicazioni tradizionali** che si limitano a mantenere i tessuti in condizioni sterili affinché i naturali processi fisiologici di guarigione non siano ostacolati da infezioni o tessuto necrotico.

Le medicazioni tradizionali esprimono grandi limiti quando il quadro clinico del paziente è compromesso da insufficienze funzionali (renale, vascolare, ecc) tant'è che, non riuscendo a indurre a guarigione la ferita entro un tempo ragionevole, producono una conseguenza devastante che è la cronicizzazione. Come ha dichiarato il dottor **Saqr Al Mulla**, primario di Chirurgia Plastica e deputy Ceo dell'Al Qasimi Hospital: "L'ospedale ha impiegato più di un anno per ottenere l'approvazione da parte del **comitato etico** del Ministry of Health degli Emirati Arabi Uniti e questo studio rappresenta un precedente mondiale nel settore della cura delle ferite difficili che sono un processo complesso che coinvolge l'interazione tra cellule, citochine e matrice extracellulare".

## Altre news - SANITÀ



Salute, il 50% dei bambini non dorme abbastanza



Al Regina Elena interventi in diretta di chirurgia robotica



Zingaretti all'Ifo: "Il futuro ce l'abbiamo qui, nel nostro sistema"



Con 28 mila occupati la Lombardia è la prima regione in Biotech



In Italia "rinascita" farmaceutica, in 2 anni + 15% investimenti



Vaccini, in Italia preoccupante calo della copertura (a causa delle bufale)



Depressione, in Italia i malati sono 4,5 milioni

Sono ulcere diabetiche, venose e reumatiche, ferite da ustione, piaghe da decubito, le **'ferite difficili'** di cui si parla poco nonostante interessino almeno l'1% della popolazione italiana e mondiale. Quando la pelle sana subisce una ferita, le proteine e i fattori di crescita presenti in essa, si attivano nel processo di riparazione e provvedono alla rigenerazione di nuova pelle. Ma in presenza di alcune patologie, **alcune molto comuni come il diabete o le malattie circolatorie**, la pelle perde le sostanze biologiche necessarie a questo processo con il risultato di una mancata guarigione. Nei soggetti con diabete le ulcere del piede sono responsabili dell'87% delle amputazioni non traumatiche e la mortalità a 3 anni è drammaticamente alta, essendo stimata in una percentuale variabile tra il 20 e il 50%.

**Inoltre le ulcere diabetiche rappresentano un elevatissimo costo per il sistema sanitario** vista la necessità di cure continue e complicazioni. Il costo annuo di un'ulcera è circa 8000 dollari che diventano 17mila se la ferita si infetta e arriva a 45mila se diventa necessaria l'amputazione per salvare la vita del paziente, continua [Bioscience Institute SpA](#).

Ma le ferite difficili sono un problema che interessa anche pazienti con malattie cardiache e disturbi del circolo sanguigno, ma anche malattie autoimmuni, intossicazioni croniche, leucemie e malattie mieloproliferative. Oltre alla nuova tecnica resa possibile dall'innovazione fornita dai laboratori [Bioscience Institute](#), **i pazienti possono crioconservare le proprie cellule staminali del tessuto adiposo per un uso futuro**. Si è visto, infatti, che il trattamento tempestivo, entro 12 settimane dallo sviluppo delle ulcere, riduce il rischio di una evoluzione sfavorevole della malattia, la cronicità e soprattutto che le complicazioni che portano all'amputazione. In molti studi le staminali derivate da tessuto adiposo (Adsc) hanno mostrato la capacità di guarire le ferite più velocemente ed efficacemente dei trattamenti di routine oltre ad essere efficaci in tutti i casi di ferite resistenti alle terapie standard. Le attuali terapie cellulari basate sull'utilizzo delle cellule cutanee (cheratinociti e fibroblasti) non sortiscono risultati significativi per la mancanza di matrici extracellulari a livello dei tessuti della ferita, mentre le cellule del tessuto adiposo posseggono proprietà come la capacità di ricostruire la matrice extracellulare che rappresenta il supporto (scaffold) attorno al quale le altre cellule si organizzano, oltre ad un ruolo nel rilasciare cellule vitali nella ferita, proteine e collagene che hanno un ruolo fondamentale nella guarigione, conclude [Bioscience Institute SpA](#).

27 GIUGNO 2016

 **Mi piace** | Piace a 8 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia **DIRE**» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»



**Sordociechi, in Italia sono 189 mila: 6 su 10 confinati in casa**



**Torna 'Bioupper', innovazione digitale per scienze vita/VIDEO**



**Dal Bambino Gesù parte "vite coraggiose", campagna contro le malattie rare**



**Impiantato micro pacemaker, è grande come una moneta da un euro**



**Leucemia mieloide cronica, Ail: "Guarigione per 51,6% dei pazienti"**



**Irregolarità nelle mense scolastiche, Lorenzin annuncia task force /VIDEO**



**Farindustria: In via di sviluppo 7.000 nuovi farmaci**



**Sono ancora troppo pochi i giovani che donano sangue**

[VEDI L'ARCHIVIO](#)

#### DIRE.it

Home  
Chi siamo  
Contatti  
Notiziari  
Politica  
Mondo  
Vaticano

#### Notiziari Regionali

Abruzzo  
Basilicata  
Calabria  
Campania  
Emilia-Romagna  
Friuli V. Giulia  
Lazio

#### Sezioni

Speciali  
Scientificamente  
Regione Lazio  
Interviste  
Newsletter  
Psicologia  
Salute

#### Tag

abruzzo agricoltura  
ambiente bologna  
calabria campania comunali  
cultura elezioni emilia  
romagna expo firenze friuli  
venezia giulia giovani